

Comunicato Stampa, 28 giugno 2021

Titolo della mostra:

Pawel Wasowski. Temples of This Time

Sede espositiva:

IAGA Contemporary Art, Strada Cloșca nr. 9-11, Cluj Napoca, Romania

Periodo:

Da giovedì 23 settembre 2021 a sabato 6 novembre 2021.

Una mostra prodotta da IAGA Contemporary Art, Cluj Napoca, Romania
a cura di Ilaria Bignotti e Vera Canevazzi

ONLINE-ONSITE: Augmented Reality Gallery

La mostra sarà fruibile anche virtualmente, grazie alla collaborazione tra IAGA Contemporary e Vera Canevazzi Art Consulting: le opere di Pawel Wasowski saranno visualizzabili nelle case degli utenti, attraverso l'utilizzo della realtà aumentata. La Augmented Reality Gallery di Wasowski sarà fruibile sulla pagina [https://www.vera-artconsulting.com/featured item/temple-of-this-time/](https://www.vera-artconsulting.com/featured_item/temple-of-this-time/)

Opere in mostra:

Opere inedite afferenti all'ultimo ciclo della ricerca dell'artista, *Temples*

Opere recenti afferenti ai cicli *Confluence* e *Optical Vibes*

Pawel Wasowski. Temples Of This Time

Il progetto espositivo dedicato a Pawel Wasowski (Varsavia, 1974) presenta al pubblico un ciclo di nuovi lavori, intitolati *Temples*, appositamente progettati dall'artista tra il 2020 e il 2021 che si dispongono negli ambienti della Galleria e dialogano con opere precedentemente realizzate, afferenti ai cicli *Confluence* e *Optical Vibes*.

Temples, come si intitola l'ultimo ciclo della ricerca di Wasowski, è costituito da opere di formato quadrato realizzate manualmente – come del resto avviene per l'intera sua opera pittorica – che accolgono trame e gradazioni cromatiche costruite sulla base di una modularità stabilita aprioristicamente come modello progettuale (Wasowski è anche architetto).

Il titolo, seguito da un numero progressivo e da un nome antico che riecheggia le divinità egizie e la misteriosa civiltà dei faraoni, contiene così tre elementi che l'artista dispone sul tavolo della pittura per visualizzare e interpretare, con il suo linguaggio, il senso di ciò che ha duramente colpito tutto il mondo nell'ultimo anno e mezzo, la pandemia: una piaga epocale, che Wasowski associa a quelle egizie descritte dalla Bibbia, le prime sciagure che Dio ha inflitto all'umanità, per punirla dei suoi mali e delle sue colpe.



Da questo tragico parallelismo, l'artista ha poi riflettuto sul significato antico e contemporaneo di erigere templi e monumenti alla divinità: luoghi dove provare a tornare in contatto con il sacro, espiare il peccato, ricongiungersi alla dimensione dell'oltre, esplorare il mistero: tutti di pianta quadrata, dalla Kaaba alle Mastabe alle Piramidi. Una forma pura e assoluta, che approda ai quadrati delle avanguardie storiche e del secondo dopoguerra, da Malevich ad Albers, da Vasarely ad Alberto Biasi. L'opera di Wasowski si carica così di tutte le ardimentose sperimentazioni del XX secolo, ne ripercorre e onora le verifiche e i progetti, le utopie e le visioni, fino ad aggiornare di senso la cosiddetta optical art.

Insieme all'ultimo ciclo dei Templi, sono esposte anche opere titolate *Confluenze*. Si tratta, in questo caso, di dipinti di forma anche rettangolare, formati da una composizione di quadratini di diverso colore così da dare allo sguardo l'illusione di moti dinamici e confluenti: i patterns paiono fluidi, mutevoli come i corsi d'acqua o i rivoli di pioggia alle finestre, o ancora evocano le indagini al microscopio. Non a caso, il nome di questo ciclo è *Confluenze*, che Wasowski intende nella sua accezione più scientifica: una misura del numero di cellule nelle colture cellulari, espresso come percentuale dell'area del recipiente di coltura occupata dalle cellule. Ad esempio, una confluenza al cento per cento significa che le cellule hanno occupato tutto lo spazio a loro disposizione e non c'è spazio per un'ulteriore crescita. In questa direzione, le opere di questa serie, così lette, si arricchiscono di significato, presentandosi come organismi vivi, mutevoli, in continua trasformazione e disposizione grazie alle dinamiche di queste unità plastiche, potremmo chiamarle in omaggio ad un altro maestro e "padre spirituale" di Wasowski, Victor Vasarely, l'inventore delle "*Unités plastiques*": quadrati colorati di 10 centimetri di lato, all'interno dei quali era possibile inserire una forma geometrica più piccola e di diverso colore, come un cerchio, un rettangolo o un quadrato. Nel 1973 Vasarely descrisse le sue unità plastiche come "*controparte delle stelle, degli atomi, delle cellule e delle molecole, ma anche dei granelli di sabbia, dei ciottoli, dei fiori e delle foglie*"¹: la capacità astrattiva dell'artista aveva saputo sintetizzare in una forma geometrica, e nelle sue infinite potenziali variazioni e dimensioni, l'energia generatrice e metamorfica della natura. Aspetti che tornano, oggi, anche nella mostra personale, la prima in Galleria, dedicata all'artista e architetto polacco Pawel Wasowski.

Una mostra che, come a evidenziare la potenzialità percettiva e cinetica della sua ricerca, sarà eccezionalmente fruibile e visitabile anche virtualmente e in modalità realtà aumentata, grazie alla sinergia tra IAGA Contemporary e Vera Canevazzi Art Consulting, pioniera nella progettazione di mostre in A.R. Per godere delle opere nei propri spazi non sarà necessario scaricare alcuna applicazione, basterà un semplice clic sulla [AR Gallery](#): le opere tridimensionali sono infatti state realizzate con strumenti di modellazione 3D per permettere di visualizzarle in un formato compatibile con i diversi dispositivi e browser internet.

¹ Victor Vasarely, *Folklore Planetaire*, Monaco, 1973, in Magdalena Holzhey, *Victor Vasarely*, Taschen, Colonia, 2005, p. 64.

La mostra sarà visitabile nei giorni dal martedì al sabato dalle 14.00 alle 19.00

L'ingresso alla mostra è gratuito.

Per ulteriori informazioni i nostri contatti sono:

Rosalba Di Pierro

+40 724059844

info@iagacontemporaryart.com

rosalbadipierro@iagacontemporaryart.com

Ufficio stampa:

Ludovica Monarca

ludovica.monarca@gmail.com

Approfondimenti

IAGA Contemporary Art, Cluj Napoca, Romania

La galleria IAGA Contemporary Art è stata fondata nel 2014 a Cluj-Napoca, in Romania, nella regione della Transilvania, da Alberto Perobelli, imprenditore e collezionista di arte moderna e contemporanea: partito dall'acquisizione delle opere dei grandi maestri del secondo dopoguerra italiano, attraverso l'attività in Romania, ha iniziato ad approfondire le ricerche e i linguaggi dei giovani artisti del posto, e fondato il progetto di una galleria che potesse dare voce alle loro opere, in un dialogo attento e originale con gli artisti di altri paesi est europei e senza dimenticare alcuni giovani e mid career italiani.

Il risultato, dal 2014 a oggi, è una intensa attività di galleria, coordinata da Rosalba di Pierro, Gallery manager, che vede sei mostre all'anno e una ricca partecipazione a fiere d'arte nei paesi del nord est europa, con qualche attenta presenza anche nelle fiere italiane.

Pawel Wasowski

Paweł Wąsowski nasce nel 1974 ed è un architetto, pittore, insegnante e collezionista d'arte associato alla Minsk Mazowiecki. Ha conseguito la Laurea magistrale nel 1999 ed ha discusso la sua tesi per il dottorato di ricerca presso la Facoltà di Architettura of the Warsaw University of Technology, dove attualmente lavora.

È anche interessato all'Architettura, Storia dell'architettura, Pittura, Scultura e Fotografia. In particolare, è interessato alla corrispondenza tra architettura ed arti visive. Con i suoi lavori esamina le illusioni ottiche, percezione dei colore ed il suo impatto sullo spazio.

Tra le sue esposizioni:



2021 - Lucca Art Fair, Italia, con IAGA Contemporary Art;
2020 - Art Market Budapest, Ungheria, con IAGA Contemporary Art;
2019 - Art Thessaloniki, Grecia, con IAGA Contemporary Art;
2019 - Homage to the square II, Nina Sampson Gallery, Copenhagen, Danimarca, mostra personale;
2019 - My another homage to the square, POSK Gallery, Londra, Gran Bretagna, mostra personale;
2019 - Homage to the square II, Bohema Gallery, Varsavia, Polonia, mostra personale
2019 - My homage to the square, Evvivanoe Gallery, Torino, Italia, mostra personale
2019 - I'm in the neighborhood, Minsk Mazowiecki, Polonia, mostra personale
2019 - Travelling Exhibition – Painting Our Future Together, MMGallery, Bruxelles, Belgio, mostra collettiva;
2019 - Travelling Exhibition – Painting Our Future Together, Riga Central Library, Riga, Lettonia, mostra collettiva;
2019 - Travelling Exhibition – Painting Our Future Together, National Centre for Contemporary Art, Minsk, Bielorussia, mostra collettiva;
2018 - International Painting Symposium, Mark Rothko Art Centre, Daugavpils, Lettonia;
2017 - „Warsaw by Art - Sokolovski, Wąsowski, Jędrzejko, Mazuś”, Bohema Gallery, Varsavia, Polonia, mostra collettiva;
2017 - Impression Receipt Point, Bohema Gallery, mostra personale;
2016 - Exhibition "Private art" in the Minsk Museum – presentazione della sua collezione ed anche dei suoi lavori, mostra personale;
2009 - Premio da parte del ministero delle Infrastrutture della Repubblica di Polonia
1999 – Menzione ad onore nella competizione fotografica "Warsaw the day before" – presentazione delle foto presso la Zachęta National Gallery, Varsavia, mostra collettiva.

Le curatrici

Ilaria Bignotti

Nata a Brescia nel gennaio 1979, Ilaria Bignotti è Dottore di ricerca in Teorie e Storia delle Arti e Curatrice scientifica di Archivi ed Estates d'Artista; è curatrice indipendente e critica d'arte.

È nel Comitato curatoriale di ArteJeans, progetto rivolto alle arti contemporanee per la costituzione di un Museo-Archivio del Jeans a Genova (dal 2020-in corso).

È nel Comitato scientifico del MoRE Museum, a museum of refused and unrealised art projects (dal 2011-in corso).

È Specialista in storia dell'arte moderna e contemporanea (XIX, XX e XXI secolo) per il nuovo corso quinquennale "Dell'Arte" di DeAgostini Scuola per le Scuole Secondarie Superiori e le Università, a firma di Ernesto Luciano Francalanci (prima edizione 2021).

Dal 2003 a oggi ha ideato, organizzato e curato progetti espositivi internazionali lavorando anche per estesi periodi e continuativamente con Musei, Istituzioni e Fondazioni, in Italia e all'estero.



É Visiting Professor e Docente su incarico presso sedi universitarie italiane e internazionali.

È Perito in arte moderna e contemporanea per il Tribunale di Brescia.

Dal 2003 a oggi, ha pubblicato oltre un centinaio di libri, tra i quali cataloghi d'arte moderna e contemporanea in occasione delle mostre curate, ha scritto diversi saggi e contributi in monografie scientifiche e cataloghi ragionati.

Vera Canevazzi

Nata a Cremona nel 1983, Vera Canevazzi è una art consultant e curatrice indipendente. Dopo studi storico artistici presso l'Università degli studi di Milano e la Fondazione di studi di storia dell'arte Roberto Longhi di Firenze Vera Canevazzi si trasferisce a New York, dove collabora con il Chelsea Art Museum.

La passione per l'arte contemporanea diviene una professione con la collaborazione con le gallerie Lia Rumma e Mimmo Scognamiglio e con il Museo Pecci. Successivamente ricopre fino al 2017 il ruolo di direttrice della Cortesi Gallery (Londra, Lugano, Milano) fin dall'apertura della prima sede a Lugano nel 2012. Il respiro internazionale della galleria e il rapporto continuativo con istituzioni, archivi e artisti le permettono di specializzarsi nell'arte del Secondo Dopoguerra.

Dal 2018 lavora come art consultant e art advisor indipendente. Dal 2019 è docente presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia e dal 2020 consulente tecnico (CTU) del Tribunale di Milano per l'arte del Novecento. Nel 2020 ha pubblicato con Franco Angeli Editore il libro "Professione Art Consultant" una guida per orientarsi nel mondo dell'arte e, nello specifico, nel mondo della consulenza artistica. Ha tenuto lezioni sull'Art Consulting presso l'Università IULM di Milano, l'Università degli Studi di Pavia e l'Università Cattolica di Milano.

Da gennaio 2021 ha inaugurato diversi servizi collegati allo sfruttamento della realtà aumentata.